



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA



Regione Lombardia



Con il contributo di



con il patrocinio di



museo del ciclismo
madonna del ghisallo



Nessuno escluso.



simbdea



Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi



Costanziana

Voci, gesti, culture

Tra gioco e lavoro

sede degli incontri:
MEAB
località
CAMPORESO
GALBIATE (Lc)



Domenica 8 maggio 2016 - ore 15

Inaugurazione della mostra
(aperta fino al 9 ottobre)
Dal cortile al Giro d'Italia.

In bicicletta: tra gioco, sport e professione
a cura di **Massimo Pirovano**, con la collaborazione di **Antonio Penati** e **Marco Longhi**

Intervengono i corridori professionisti **Costantino Conti** e **Marino Vigna**

Domenica 12 giugno 2016 - ore 15

Gioco/giochi: dal vocabolario del Cherubini alla ricerca contemporanea sul campo
Presentazione del progetto Mus-Io per una nuova sezione del MEAB
con **Italo Sordi**, folklorista dell'Università Ca' Foscari di Venezia e **Massimo Pirovano**, antropologo del MEAB

Domenica 26 giugno 2016
orario da definire

L'Italia del Giro d'Italia.
Eroi, campioni, gregari e altri personaggi
con **Claudio Gregori**, giornalista e storico della "Gazzetta dello sport" e **Daniele Marchesini**, storico dell'Università degli Studi di Parma

Domenica 11 settembre 2016 - ore 15

Cosa fanno gli antropologi?
Forme dell'iniziazione
con **Stefano Allovio**, antropologo dell'Università degli Studi di Milano e **Massimo Pirovano**, antropologo del MEAB

Domenica 9 ottobre 2016 - ore 15

Artigianato in Brianza: abilità, valori, relazioni sociali
con **Simone Ghezzi**, antropologo dell'Università Bicocca di Milano e **Italo Sordi**, folklorista dell'Università Ca' Foscari di Venezia

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza è aperto
martedì, mercoledì, venerdì: dalle 9-12.30 • sabato e domenica: 9-12.30 e 14-18

Info: MEAB tel. 0341 240193 - Parco Monte Barro tel. 0341 542266
<http://meab.parcobarro.it/> Email: meab@parcobarro.it

Voci, gesti, culture

Tra gioco e lavoro

Il museo etnoantropologico fatica ancora a spiegare il senso della sua esistenza e della sua attività, almeno presso il grande pubblico. Etnografia e antropologia, infatti, non sono discipline familiari come l'arte, la storia, le scienze, che vengono proposte nella scuola. L'antropologo indaga sulle culture umane delle diverse società e delle diverse epoche, stimolando la riflessione dei suoi lettori o dei visitatori dei musei, attraverso i confronti che le ricerche suggeriscono. L'oggetto dell'etnografia, quindi, è rappresentato dalle abitudini, dalle pratiche quotidiane, dai modi di pensare, dai rapporti sociali che uomini e donne intrattengono nel corso della vita. Gioco e lavoro sono due aspetti fondamentali della esistenza di ogni individuo e di ogni gruppo sociale; essi appaiono come due manifestazioni complesse della nostra cultura. Concepite spesso in opposizione tra loro, possono anche essere viste nei loro legami e nelle loro influenze reciproche. Si pensi, ad esempio, allo sport, come evoluzione moderna dei giochi tradizionali, che per molti diventa occasione di lavoro. Ma il gioco può anche fornire esperienze di apprendistato delle tecniche del corpo e della mente, che trovano applicazione nelle professioni degli adulti.

Voci, gesti, culture propone, come in passato, incontri con studiosi e protagonisti delle culture più diverse - generalmente importanti in Brianza e nel Lecchese, ma non solo - che dialogano tra loro, offrendo resoconti di ricerca, momenti divulgativi come le mostre, i documentari, le pubblicazioni, che permettono al pubblico del museo di scoprire culture 'altre', riflettendo su differenti forme di umanità.

Ospiti e relatori

Stefano Allovio insegna Antropologia culturale e Antropologia sociale all'Università Statale di Milano. Ha condotto ricerche etnografiche in Burundi, nella Repubblica Democratica del Congo e in Sudafrica. I suoi terreni di ricerca in Italia si collocano principalmente nelle Alpi occidentali dove ha coniugato indagini sul terreno con ricerche d'archivio. In particolare ha studiato la transumanza ovina in Piemonte e la relazione fra i sistemi di alpeggio e la produzione di formaggi in Valle d'Aosta. Ha pubblicato recentemente *Riti di iniziazione. Antropologi, stoici e finti immortali* (Raffaello Cortina 2014).

Costantino Conti è stato corridore professionista con molti risultati importanti all'attivo tra gli anni '60 e gli anni '70. Secondo al Tour de l'Avenir e medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo sia nella gara in linea sia nella 100 km a cronometro a squadre nel 1967, è stato compagno di squadra di Merckx passando al professionismo nel 1969. È poi stato quarto al Giro d'Italia e al Giro di Lombardia del 1974, oltre che quinto nel Tour de Suisse, e medaglia di bronzo ai mondiali di Ostuni nel 1976. Tra le sue vittorie si ricordano la Tre Valli Varesine, il Gan Premio Industria e Commercio (2 volte), il Giro delle Marche, il Giro della Provincia di Reggio Calabria, il Giro di Toscana.

Simone Ghezzi insegna Antropologia economica e Globalizzazione e sviluppo locale presso il Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Milano Bicocca. Ha svolto ricerche sull'economia informale, sull'imprenditorialità, sulle imprese familiari e sulla parentela in contesti urbani e recentemente sulla produzione artigianale del mobile in Brianza. È autore del volume *Etnografia storica dell'imprenditorialità in Brianza* (Franco Angeli, 2007) e ha curato con Fulvia D'Aloisio il volume *Antropologia della crisi. Prospettive etnografiche sulle trasformazioni del lavoro e dell'impresa in Italia*, (L'Harmattan 2016).

Claudio Gregori ha collaborato per trent'anni con «La Gazzetta dello Sport», oltre che con «Il Giornale» di Montanelli, «Il Tempo» e «Il Messaggero». Ha seguito dodici Olimpiadi, ventisei Giri d'Italia e tre Tour, e poi mondiali di calcio, nuoto, ciclismo, sci, atletica, scherma e ginnastica. Numerosi i suoi contributi come ricercatore e «archeologo» dello sport. Per la Enciclopedia Treccani ha scritto la voce «Storia del ciclismo» e gli inserti sul doping e sul cronometraggio. Sue le biografie dei ciclisti Toni Bevilacqua, Ganna, Cuniolo, dell'olimpionico Berruti, del re del tunnel Omar Sivori. Recenti sono i suoi libri su *Merckx, il Figlio del tuono* (66thand2nd 2016) e sulla *Legnano* (Ediciclo 2015), scritto in coppia con Marco Pastonesi.

Marco Longhi ha lavorato a lungo in un'azienda metalmeccanica e da qualche anno collabora con il MEAB in varie mansioni. Cicloamatore agonista dal 1976 al 1998, si interessa di ciclismo in tutte le sue specialità, sia a livello tecnico sia a livello umano. Ha una significativa esperienza personale anche nella meccanica ciclistica.

Antonio Penati ha lavorato per molti anni, anche con incarichi di responsabilità, presso le Officine di Costa Masnaga, ed è stato dirigente dell'Unione Ciclistica Costamasnaga fino ai primi anni '80. Dal 1973 giudice di gara regionale nelle varie specialità del ciclismo, dal 1978 è commissario di gara nazionale. Dispone di una eccezionale collezione di documenti sulla storia di questo sport, di interesse locale ma anche internazionale.

Massimo Pirovano insegna filosofia e storia nei licei. Ha dedicato saggi, documentari, cd musicali e mostre al lavoro e alla ritualità presso le classi popolari, al canto e alla narrativa di tradizione orale, all'alimentazione, all'antropologia museale. Dirige il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* (Galbiate) dalla sua fondazione e coordina la *Rete dei Musei e dei Beni Etnografici Lombardi* (REBEL). Ha inoltre diretto per tre anni il *Museo del Ciclismo-Madonna del Ghisallo*. Ha recentemente pubblicato *Un antropologo in bicicletta. Etnografia di una società ciclistica giovanile* (Mimesis 2016).

Italo Sordi si occupa di tradizioni popolari italiane ed europee, dedicandosi soprattutto agli aspetti della cultura materiale e delle tecnologie preindustriali, alla ritualità e alla drammatica folklorica, in particolare al carnevale. A questi temi ha dedicato alcuni documentari. Tra le sue opere *Teatro e rito. Saggi sulla drammatica popolare* (1991) e la cura del numero monografico de "La ricerca folklorica" su *Interpretazioni del carnevale* (1982). Autore di numerose ricerche sul campo per varie istituzioni, è docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Venezia - Ca' Foscari. Collabora con il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* dalla sua fondazione.

Marino Vigna è stato un corridore professionista dal 1961 al 1967. Nel 1960 ha vinto l'oro olimpico ai Giochi della XVII Olimpiade nell'inseguimento a squadre su pista. Tra le sue vittorie si ricordano una tappa al Giro d'Italia, la Tre Valli Varesine, una tappa del Tour de Romandie, il Trofeo Laigueglia, la Milano-Torino. Dopo la carriera agonistica, dal 1968 al 1970, è stato direttore sportivo alla Faema con Merckx, Adorni, Zilioli e Conti; quindi commissario tecnico per la pista professionisti e poi presidente della commissione tecnica della Lega. Braccio destro del commissario tecnico Alfredo Martini in molti campionati mondiali, fa oggi parte dell'organigramma commerciale della Bianchi, occupandosi dei rapporti con le squadre di ciclismo.